

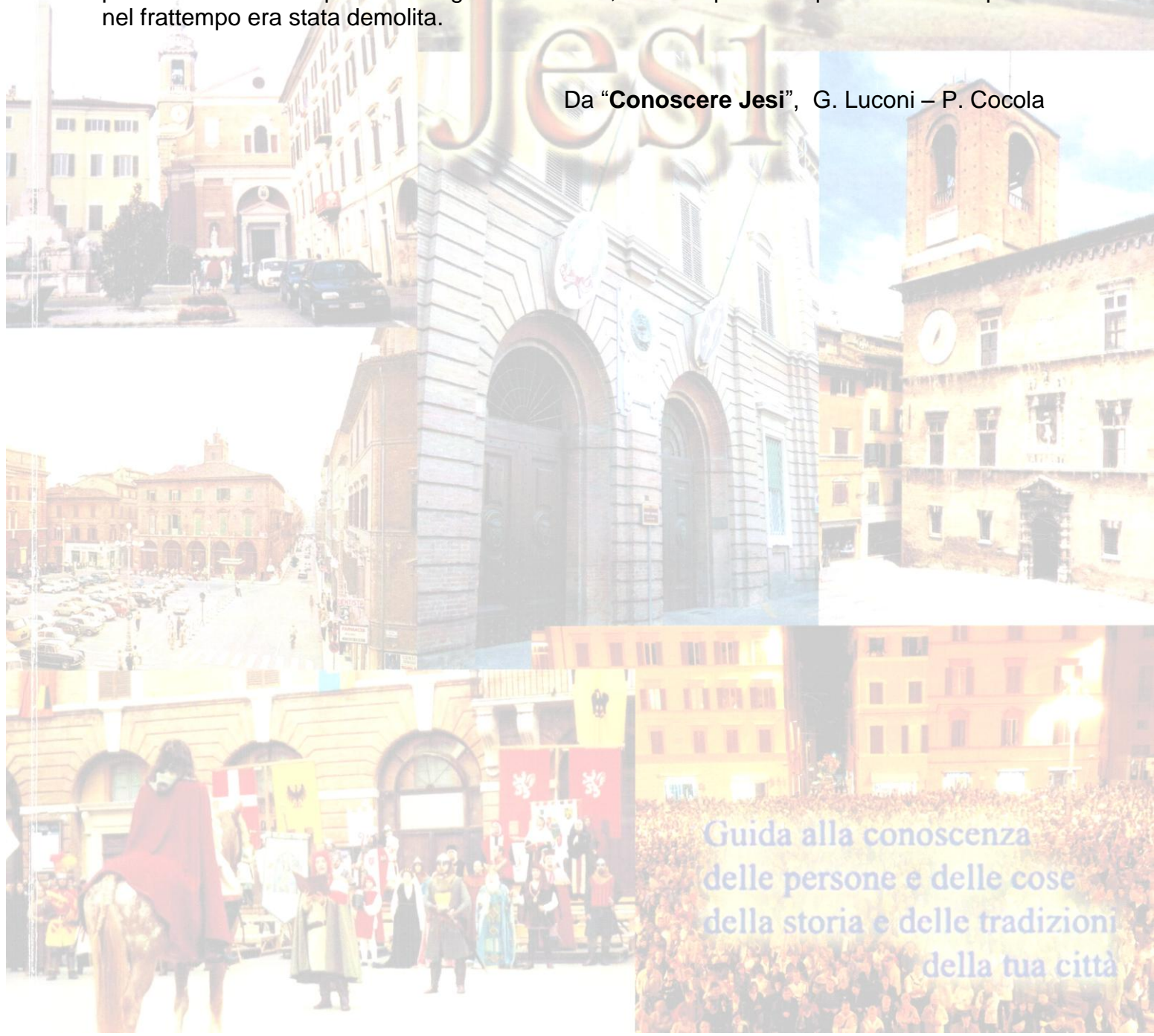
Giuseppe Luconi

Paola Cocola

Accola

Castello feudale posto fra Cupramontana e Staffolo, a circa 700 metri d'altitudine, fece parte a più riprese del **Contado** jesino. Il primo atto di sottomissione a Jesi fu sottoscritto il 14 febbraio del 1201 da Arlotto, conte di Accola, in cerca di protezione. Quasi mezzo secolo più tardi il castello rientrava nel Contado: era il 2 febbraio del 1251 quando Corraduccio di Accola rinnovava a Jesi la promessa di fedeltà. In seguito, il cardinale **Egidio Albornoz** cedette il castello ad un suo familiare, Fernando Vasquez, il quale nel 1387 lo rivendette per duemila ducati d'oro al Comune di Jesi. Quest'ultimo, lo stesso anno, vi fece costruire una delle quattro rocche erette in quel periodo a difesa del Contado. Dieci anni dopo, Bonifacio IX assegnò il castello di Accola ai **Simonetti**, che lo tennero fino al 1408, e cioè fino al momento della loro cacciata da Jesi. **Staffolo** ne approfittò per aggregare a sé i terreni del castello, ma poiché Jesi considerava suoi quei terreni, fra i due Comuni si accese una lunga disputa. La Camera Apostolica nel frattempo aveva confiscato tutti i beni dei Simonetti e li aveva posti in vendita per 2.400 fiorini. Poiché nessun Comune aveva tanto da spendere, i terreni di Accola vennero frazionati: in parte andarono ai Comuni confinanti ed in parte al Comune di Jesi, che prese solenne possesso della sua quota il 25 agosto del 1452; ma non poté recuperare la rocca perché nel frattempo era stata demolita.

Da "Conoscere Jesi", G. Luconi – P. Cocola



Guida alla conoscenza
delle persone e delle cose
della storia e delle tradizioni
della tua città